

per essere ripresentate dietro le osservazioni esposte nella Camera. Ora si ripresentano. Non vi è dunque oggi nessuna necessità di presentare altri emendamenti, fuorchè quelli che nell'ultima tornata in cui si discuteva questo progetto essa fosse incaricata di redigere di nuovo. Ella ha perfettamente il tempo e la libertà fino al giorno in cui verranno quegli altri articoli in discussione di riservarsi a presentare quegli altri emendamenti che crede opportuni; e non si può nè dall'onorevole D'Ondes-Reggio, nè da alcun altro citare un solo precedente delle nostre discussioni in cui una Commissione sia stata obbligata di portare gli emendamenti che intende proporre su certi articoli prima che quegli articoli non venissero posti in discussione dietro il progetto da essa presentato per mezzo del suo relatore.

Perciò io non vedo quale ragione vi sia oggi per istabilire un simile precedente che sarebbe contrario alla pratica continua delle nostre discussioni, e che vincolerebbe d'altronde la libertà della Commissione e degli altri membri della Camera, i quali sarebbero obbligati di anticipare le loro osservazioni sopra i titoli e gli articoli successivi prima di sapere come siano votati gli articoli ed i titoli che precedono.

**PRESIDENTE.** Interrogherò la Camera sulla proposta dell'onorevole Bargoni.

**D'ONDES-REGGIO.** Ho domandato la parola per un fatto personale.

**PRESIDENTE.** Parli per il fatto personale, ma lo prego di tenersi strettamente ad esso.

**D'ONDES-REGGIO.** Parlo per il fatto personale.

Io veramente in fatto di buona fede, e tutti me ne fanno giustizia, non ricevo lezioni da nessuno; non da lei, signor ministro di finanze, non da altri.

Non ho che a rapportarmi alla nota in piede della parte della legge che è stampata, dove è detto: « Saranno quanto prima stampati i titoli II e III che riguardano i ricevitori e le disposizioni generali e transitorie. »

Dunque è una legge intiera che si vuol discutere quando ancora non abbiamo i titoli II e III!

**NISCO, relatore.** Da due anni sono stampati.

**PRESIDENTE.** Qui sento oramai il bisogno d'intervenire, imperocchè veggo che non si è a giorno del fatto, e di qui gli errori, gli equivoci, le inopportune parole.

Il progetto di legge che ora si tratta di discutere sulla esazione delle imposte dirette fu presentato fin dal 29 marzo 1863, e ne fu presentata la relazione il 12 del successivo maggio, e consta di tre titoli.

Se ne intraprese la discussione nello scorso dicembre e si votò l'articolo 1°, l'articolo di massima, l'articolo che informa tutta la legge.

Dopo ciò il Ministero e la Commissione dichiararono concordi essere opportuno di sospendere la discussione, perchè fosse il caso di rivedere il progetto e di introdurre alcune modificazioni.

Così avvenne: il signor ministro delle finanze e la Commissione si riunirono, e convennero sopra vari

emendamenti ai singoli articoli, o quanto meno a molti degli articoli del progetto.

Per maggior comodità della Camera anzi che proporgli di mano in mano, la Commissione deliberò di stampargli, ed è il foglio, che abbiamo sott'occhio, e nel quale sta il titolo I, e così stanno tutti gli emendamenti, che la Commissione, ed il Ministero concordi hanno sin qui proposti.

Intanto che si discute questo titolo I, che è sempre, lo ripeto, il titolo I del progetto, modificato mediante gli emendamenti a tal riguardo proposti, la Commissione dichiarò, come sta scritto nel foglio stesso, che quanto prima sarebbero stampati i titoli II e III.

Ora vede la Camera, che la cosa è affatto normale, e semplicissima; vede l'onorevole D'Ondes-Reggio, come stabilito il fatto qual è, cadono tutte le sue osservazioni, tutta la sua argomentazione, tutte le sue lagnanze.

Prego quindi la Camera di ritenere pienamente esaurita questa discussione, e se l'onorevole Bargoni persiste nella sua proposta, di consentire ch'io la interroghi senza più sulla medesima, e così se intenda o non di passare alla discussione degli articoli del titolo I dal Ministero e dalla Commissione modificati.

**BARGONI.** Io dichiaro che insisto perchè precisamente il titolo III delle disposizioni generali si occupa di nuovo anche degli esattori, e noi non abbiamo sott'occhio gli articoli.

Nè importa che oggi il Ministero od il relatore ci vengano a dire che si sono o no fatti degli emendamenti perchè non gli abbiamo dinanzi a noi e non possiamo col nostro criterio coordinare, discutendo la prima parte, tutte le singole parti della legge.

**PRESIDENTE.** Domando se la proposta sospensiva fatta dal deputato Bargoni è appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata, la metto ai voti.

(Dopo prova e controprova è rigettata).

#### **DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER LA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE.**

**PRESIDENTE.** È dunque aperta la discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

Rammento che l'articolo 1° fu già votato dalla Camera; l'articolo 2° è così espresso:

« Art. 2. In ogni mandamento sarà un esattore, il quale, tenendo suo ufficio permanente nel capoluogo, avrà obbligo di recarsi nei centri di popolazione spettanti al mandamento, che saranno fissati per decreto reale, dopo intesi i Consigli provinciali, onde eseguire la riscossione in uno degli otto giorni che precedono la scadenza delle rate. »

(È approvato).

« Art. 3. Un esattore che contravvenisse al prescritto dell'articolo precedente non potrà agire contro i contri-